



1950 > 2020
PRESENTI NEL FUTURO. DA 70 ANNI.

Data: **08/05/2020**

A Tutte le Strutture UIL

Prot.: **34/2020/mm/IV**

Oggetto: **Messaggio Inps 1904/2020 – Pagamento integrazioni salariali con bonifico domiciliato**

Con il messaggio n. 1904 del 7 maggio l'Inps afferma che, nelle fasi di liquidazione delle prestazioni di Integrazione salariale (Cigo, Assegno Ordinario Cig in deroga e Cisoa) con pagamento diretto, si stanno riscontrando una serie di dati non conformi che determinano ritardi nei pagamenti delle prestazioni stesse.

In particolare si tratta dei casi in cui non è stato correttamente compilato il modello SR41, che va inviato insieme alla domanda di integrazione salariale e che contiene i dati necessari per l'accredito dell'indennità sul conto corrente o carta ricaricabile del beneficiario.

Sono segnalati casi in cui il codice fiscale del beneficiario non corrisponde con quello riferito al conto corrente o alla carta e casi in cui i codici Iban inviati non siano censiti o non sono più in uso.

La procedura di correzione dei dati non conformi comporta la necessità di rettificare i dati originariamente forniti con conseguente allungamento dei tempi di liquidazione della pratica.

Per ovviare a tali ritardi l'Inps ha deciso che in caso avvengano tali errori, il pagamento dell'integrazione salariale sarà effettuata attraverso l'utilizzo del "bonifico domiciliato" e sarà direttamente l'operatore dell'Istituto a variare la modalità di riscossione, annullando l'Iban non corretto, e avviando il pagamento a mezzo bonifico domiciliato presso Poste Italiane.

Sarà quindi l'Inps a disporre il bonifico delle somme da erogare presso Poste Italiane.

Contestualmente il beneficiario dovrà ricevere un Sms di notifica del pagamento e, in seguito, la comunicazione di liquidazione dell'indennità, inviata da POSTEL all'indirizzo del lavoratore o della lavoratrice che a suo tempo è stato comunicato sempre con il modello SR41.

Con questa comunicazione ci si potrà recare in qualsiasi ufficio postale per riscuotere l'integrazione salariale, muniti di un documento di identità e di un documento attestante il proprio codice fiscale (tessera sanitaria).

Il messaggio poi prosegue ipotizzando anche un possibile disagio nell'invio della comunicazione POSTEL.

Pertanto se il lavoratore o la lavoratrice "non riceva a breve" la comunicazione POSTEL, dovrà accedere al proprio "fascicolo previdenziale del cittadino" sul sito dell'Inps per verificare ed eventualmente stampare il pagamento disposto, per poi esibirlo presso l'ufficio postale.

Aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati (CSI) e alla Confederazione Europea dei Sindacati (CES)

SEDE NAZIONALE
Via Lucullo 6, 00187, Roma
T: +39 06 47531
F: +39 064753208
Email: info@uil.it
Sito web: www.uil.it

SEDE EUROPEA
International Trade Union House
Boulevard Roi Albert II, 5
B-1210 Bruxelles
T: +32 (0) 22183055
Email: bruxelles@uil.it

Quest'ultima modalità appare non sufficientemente chiara in particolare rispetto alle tempistiche indicate in maniera imprecisa e lacunosa: infatti non è dato sapere cosa significhi "a breve" e a cosa si debba riferire.

Inoltre si dà per scontato che tutti gli interessati siano in grado di accedere telematicamente al sito dell'Inps, o che tutti abbiano nella loro disponibilità il Pin necessario per l'accesso al proprio fascicolo previdenziale.

Si tratta, in conclusione, di un'ulteriore difficoltà per i lavoratori e le lavoratrici, destinatari delle integrazioni salariali, che si aggiunge alla lunga lista di disagi e ritardi che stanno mettendo a dura prova i bilanci familiari di chi da mesi è in attesa dell'erogazione delle indennità.

A questo si aggiunge la scarsa informazione che sta caratterizzando gli interventi nelle imprese più piccole i cui dipendenti non conoscono l'utilizzo degli ammortizzatori e non hanno ricevuto sufficiente informazione dai propri datori di lavoro.

A questo riguardo l'aver indebolito le relazioni sindacali e l'aver impedito le consolidate prassi di informazione e consultazione va a discapito della maggiore informazione che i lavoratori e le lavoratrici avrebbero potuto avere nel rapporto con le Organizzazioni Sindacali.

Cordiali saluti.

La Segretaria Confederale

Ivana Veronese


